Anno XXXI — Venerdì 22 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 252

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## La legge sul domicilio coatto

Il *Mattino* di Ferrara fa delle giustissime osservazioni su questo progetto che ora verrà presentato alla Camera.

L'argomento all'ordine del giorno — dice l'egregio confratello ferrarese — e che interessa forse più dello scandalo Mosconi o dell'istituzione di uno speciale dicastero coloniale, è la legge famigerata sul domicilio coatto che l'on. Rudinì sarebbe intenzionato di far approvare dalla Camera alla prossima sua riapertura.

Veramente chi inalza al cielo acute grida di protesta sono i giornali di tinta radicale-socialistica i quali hanno in tal modo sottomano uno di quei soggetti che servono loro meravigliosamente per lanciar frecciate contro il governo e l'attuale ordinamento sociale, ma non è men vero che anche coloro i quali sono indefessi nel bandire la necessità di un'azione energica per parte dello stato contro i partiti extralegali, non resistono per lo meno titubanti dinanzi a questo progetto di legge le cui conseguenze sono tutt'altro che chiare e positive.

Una prova di questa titubanza noi la possiamo riscontrare nel ritegno singolare che i fogli più scrupolosamente conservatori pongono nel trattare tale questione: ieri l'altro anzi il *Corriere della Sera* pubblicava nel posto d'onore un articolo del Rossi dove si esponevano idee, suffragate da fatti e da assennati ragionamenti, recisamente contrarie al domicilio coatto.

Egli è che se a prima vista, e particolarmente quando perdura d'impressione dolorosa di un qualche attentato criminoso di un anarchista, può parere legittima e naturale la misura di segregare in un'isola tutti gli elementi pericolosi per la società, non appare poi essa nè legittima, nè naturale quando la si voglia considerare al lume d'una critica serena ed obbiettiva.

E questo perchè la legge considerata nel suo spirito, anzitutto non è applicabile secondo il concetto più liberale del diritto punitivo, secondariamente perchè non può raggiungere quei risultati a cui mira l'odierno principio penale.

Ogni governo ha il diritto e il dovere di difendere la società di cui è la manifestazione da ogni attentato alla sua sicurezza ed è giusto ed ovvio che per i degenerati e i criminali eternamente recidivi vi siano i patrii ergastoli e relativi cellulari, ma quando si tratta de' cosidetti delinquenti politici, la cosa muta affatto l'aspetto.

Costoro non sono tutti quanti pratici: la maggior parte di essi sono anzi teorici puri. Per di più avviene — per regola quasi normale — che i più esaltati e feroci nel bandire le teorie rivoluzionarie più pericolose, siano essi stessi incapaci di calpestare una mosca.

Quindi una difficoltà non piccola si presenta ed è di saper distinguere i teorici dai pratici, gli istigatori platonici dagli esecutori che ad un delitto comune vogliono dar forma di rivendicazione politica, gli apostoli in buona fede dai demagoghi opportunisti.

Una legge che comminasse una pena preventiva per dei *presunti* colpevoli, riuscirebbe certamente illiberale e otterrebbe senza dubbio risultati contrari in modo assoluto alle formule della moderna scienza penale basata non sul principio del *punire*, ma del *difendere*.

In una piccola società composta di soli delinquenti, la corruzione non può che ingigantire, le varie forme degenerative non possono che trovare sempre nuovi alimenti.

Non solo studi speciali compiuti da funzionari adibiti al servizio di sorveglianza a questi stabilimenti di pena, ma eziandio le statistiche, a chiare note dimostrano che il domicilio coatto non serve che ad inasprire e ad atrofizzare completamente ogni sensibilità morale.

In conclusione noi riteniamo immorale e illiberale il domicilio coatto come mezzo preventivo di un governo che vuol preservare la società dagli attacchi di elementi deleteri.

Illiberale, perchè date le difficoltà gravissime che si oppongono alla sua applicazione, può dar luogo a soprusi o ad arbitri detestabili, immorale per i frutti e le conseguenze che, a breve o a lunga scadenza, ne derivano.

## Il padre di Imbriani

Ora che, esauditi in gran parte se non ancora compiutamente in tutto i voti e le speranze degli italiani, l'egregio patriota si è alquanto riavuto dal fiero colpo che minacciò di rapirlo all'affetto di tutto un popolo, con opportuno pensiero un giornale di Firenze richiama un ricordo che onora la gentile Toscana. E rammenta come il padre di Matteo Renato durante il governo di Bettino Ricasoli fu chiamato ad occupare la cattedra di diritto naturale e delle genti nell'Università di Pisa.

L'esule napoletano che aveva passato un decennio lontano dalla sua nativa regione, operando per liberarla e insegnando, gradì con animo lieto l'offerta dello statista toscano, nella quale, insieme al giusto omaggio per il dotto giure consulto, eravi pure l'attestato di solidarietà nazionale, per colui che attendeva ansiosamente il giorno della vittoria contro la tirannia borbonica.

In Toscana aveva già dimorato Paolo Emilio Imbriani, parecchi anni prima, avvicinando Gino Capponi, G. B. Niccolini, Leopardi ed altri insigni che lo ebbero carissimo. Qui aveva lo strenuo patriota e giurista alimentato il suo amore per la libertà, per le lettere e per la storia, che fu saldo vincolo fra i più alti cuori italiani in quel periodo di preparazione.

I ricordi della sua prima dimora in Toscana indussero l'esule ad accettare con maggior gradimento l'invito di Bettino Ricasoli.

Nell'Annuario dell'Università di Pisa vi è memoria dell'insegnamento impartito dal filosofo napoletano, che lo lasciò quando la sua Napoli fu liberata da Garibaldi.

Occupò P. E. Imbriani quella cattedra dal 10 novembre 1859 a tutto il successivo 1860; e nel 1861 fu sostituito dal sommo criminalista Francesco Carrara.

## L'emigrazione italiana

In quest'anno vi è stata una qualche diminuzione nella emigrazione dall'Italia. Complessivamente nel 1° semestre 1897 emigrarono 190,604 persone, contro 196.027 persone nel corrispondente semestre del 1896.

Questa diminuzione è tutta nella emigrazione permanente; anzi questa da 94,516 persone è discesa a 82,250, mentre è cresciuta da 101,511 a 108,245 persone la emigrazione temporanea, quella cioè che è in gran parte costituita da coloro che si recano nei paesi limitrofi a lavorarvi in determinate epoche dell'anno.

## In Birmania

Telegrafano da Rangun, 13 ottobre, che un monaco buddista capitanò una banda di birmani che attaccò il forte Dufferin a Mandalay per uccidere tutti gli europei.

Alla porta meridionale gli assalitori si precipitarono sopra un soldato inglese e su una moglie di soldato, e ferirono quest'ultima così gravemente che si dispera salvarla.

Attaccarono poi il maggiore Dobbiè, ma questi adoperando la sua rivoltella per la quale la sua signora gli portò nuove cariche, uccise quattro birmani fra cui il monaco, e mise il resto in fuga.

Fu dato così l'allarme e parecchi birmani vennero arrestati.

Secondo il *Times*, l'incidente non avrebbe importanza.

## Si propone la costituzione d'una biblioteca coi libri messi all'indice dal clero

Il fascicolo che esce ora della *Nuova Antologia* contiene uno scritto di Emilio Faelli, intorno alla messa all'indice di Giacomo Leopardi, per il centenario del quale i clericali hanno fondato ora dei Comitati propri.

L'autore ha potuto avere una copia dello sconosciuto documento che condusse alla proibizione degli scritti leopardiani, pronunciata dalla Congregazione dell'Indice il 27 maggio 1850; e cioè del rapporto del reverendo consultore della Congregazione, padre Gavino Secchi Murri.

Quindi, esposti tutti gli spropositi di ogni genere di cui il frate ingemmò il suo parere, e dimostrato con citazioni del Leopardi l'anticlericalismo del poeta, il Faelli viene ad esporre nell'ultima parte del suo scritto una sua idea nuova, curiosa, e destinata certo a interessanti discussioni bibliografiche.

Scrive il Faelli:

« In Italia sono ancora pur troppo molte biblioteche senza cataloghi costruiti sapientemente ed utilmente, anzi talune senza indici affatto.

« In complesso abbiamo un indice senza biblioteca, ed è appunto l'indice dei libri proibiti.

« La collezione era importantissima, e ricca di rarità e di opuscoli pregevolissimi.

« Il dono fu fatto alla città di Firenze (ed era ancor vivo il conte Pietro) a condizione che la raccolta fosse collocata nella Nazionale, e tenuta separata. Il municipio però non pare fosse grande amico della Riforma.

« Per molti anni esso lasciò le cose in sospeso, e occorse gran tempo e ci vollero molte proteste perchè si inducesse ad accettare il lascito e a procacciargli degno collocamento.

« *Era* — dissi — importantissima, perchè non accresciuta con nuovi acquisti, scema via via di importanza.

« Ora la mia idea è appunto questa: che la Guicciardiniana si ravvivi e si completi.

« Essa potrebbe essere il nucleo, intorno al quale formare quella grande biblioteca dei libri proibiti, che sarebbe insieme la più curiosa raccolta bibliografica del mondo, e la miglior guida per una storia documentata delle proibizioni chiesiastiche al fatale cammino del pensiero civile ».

« Che grande, che solenne biblioteca, qual monumento all'arte e alla dottrina combattenti contro la reazione e la violenza, si potrebbe erigere sulla scorta di quell'indice, ov'è intiera la storia delle persecuzioni al pensiero umano!

« Un nucleo, per una simile biblioteca, esisterebbe in Italia. Ed è la *Sezione Guicciardiniana* della Biblioteca Nazionale di Firenze. Si può chiamare la *Biblioteca della Riforma*.

« Essa comprende circa novemilla volumi relativi tutti alla Riforma. Fu legata alla città di Firenze dal conte Pietro Guicciardini, zio dell'attuale ministro del commercio, uomo cultissimo (e che credo si facesse protestante dopo le persecuzioni del governo granducale contro gli Evangelici, quando avvenne il fatto dei coniugi Mediai) che fu anche editore delle opere minori dello storico Guicciardini, le quali non mise mai in commercio dai librai, ma stampate a spese del conte Pietro dal Barbera, si vendevano dal finestrino del vino del suo palazzo. Della biblioteca della Riforma esiste un catalogo speciale fuori commercio, e finchè il conte Pietro visse fu da lui accresciuta con importanti acquisti.

« I volumi della Guicciardiniana non si prestano a domicilio, si dànno in lettura sotto determinate norme, la osservanza delle quali è di tanto in tanto sorvegliata dai pastori della chiesa evangelica di Firenze, che sono di quei cimeli, naturalmente gelosissimi.

## Lo stemma pontificio rimosso dal Quirinale

Ultimati i grandi lavori sotto il grande balcone del Quirinale — quello su cui si presentano i Reali nelle dimostrazioni in loro onore — venne scolpito sotto i due pilastri in pietra lo stemma di Casa Savoia.

L'antico stemma pontificio venne rimosso.

---

## L'amica di Gellia

di LINA BONINI

Eppure Augusta Onorati, questa creatura che narra con gli occhi e con i moti serpentini del corpo le più indomite passioni, è più rebus di Gellia, che non dice niente.... Parla a scatti, spesso rapidissimamente, spesso con una svogliatezza ironica che le fa strascicar le sillabe; i suoi discorsi sono bizzarri quanto belli e piacciono di più a chi ascolti Gellia, che si affanna a sfoggiare lo spirito che non ha....

Augusta Onorati studia il canto e adora pure Wagner, comprendendolo un poco più del mio futuro cognato.

....— Emanuele, Emanuele, che hai fatto mai? —.... Come chi si risvegli da una notte d'ubbriachezza completa, eccomi qui, occupato a volgere a me stesso questa triste domanda. Se volessi analizzare i miei pensieri in questo momento, credo che mi spaventerei al solo mirarne il caos e sento solo predominare in me un'alta meraviglia, per la quale non posso che domandarmi: Emanuele, che hai fatto mai?...

Macchinalmente, guardo la pendola; sono le quindici. Da tre ore dunque sono qua, a conversare con me stesso, senza che una delle mie parole abbia un po' di senso comune. Via, coraggio, è ora di scuotersi, hai capito, povero matto; ricordati che hai trent'anni e che hai già vissuto almeno dieci vite.

Non è il caso quindi di ridiventare fanciulli e di meravigliarsi di qualche cosa. Avanti! Riepiloghiamo un poco i fatti.... Anzitutto devo dire di essere stato una canaglia.

Per quanto vecchi gaudenti, per quanto Attila da salotto, per quanto libertini rifiniti, non si va in casa di una fidanzata per innamorarsi dell'amica di collegio.... Caso mai si lascia fare il matrimonio.... e poi si pensa alresto....

Secondo: non si è gelosi dell'amica di collegio e non ci si batte col futuro cognato, perchè il futuro cognato si permette di farle gli occhi dolci...

Terzo: non è cosa logica restare immobili tre ore sopra una poltrona e perdere il cervello, perchè si ha assestato un colpo di spada a un Wagneromane e perchè si è innamorati più che mai dell'ex-amica di collegio. Ecco messo un po' d'ordine alle mie idee. Sicuro, Emanuele: hai fatto tutto questo. Ti sei innamorato della Onorati, hai odiato a morte per quindici giorni Plinio Giannero, perchè Plinio Giannero era pure innamorato di Augusta e perchè Augusta si divertiva a flirtar con lui...., e poi, ieri sera, a villa Gellia, dopo che la Onorati ha cantato un duetto del Lohengrin col tuo cognato in erba, hai perduto il capo, hai visto girar la sala e gl'invitati, hai corso dietro a Plinio, che conduceva a spasso Augusta in giardino e gli hai somministrato uno schiaffo e una mezza dozzina d'improperie da becero.... Oh! che villano!... Da quando in qua s'usa fare quello che hai fatto? E il più bello si è poi che, mentre il povero Wagneromane a quest'ora giace impacchettato tra bende e fascie sul suo letto; mentre ti è benintesto proibito l'ingresso in casa Giannero, mentre lo zio Larici, su tutte le furie, t'ha mandato un'epistola desolante, tu non te ne preoccupi per nulla e corri da mentecatto su e giù per il salotto, leggendo e rileggendo un maledetto giornale, che ti annuncia la partenza di Augusta Onorati per l'America.

L'amica di collegio farà un giro al Nuovo Mondo, scritturata per un anno nei principali teatri..... Perchè non le auguri semplicemente buon viaggio e buona fortuna? Perchè continui a spiegazzare quel povero giornale, come s'egli avesse colpa alcuna nelle tue pazzie?... Oh! pazzo, pazzo, sì, sono pazzo, ridivento collegiale, fo delle smorfie da Werther, ho degli occhi da idrofobo e tutto il mio aspetto è quello di Saul, quando tuona: « Empia Filiste!.... » con quel che segue.....

...Ed ora piango anche, piango come un bimbo che non può mandar giù una medicina troppo amara; piango a gran singhiozzi, sulla mia scrivania che, se potesse parlare mi darebbe certo del cretino e chiamo lei, la sospiro stupidamente, come se non sapessi di essere stato la sua rovina, come se non sapessi ch'ella stessa, inconsciamente, m'ha rovinato e che adesso partirà.... e sarà forse già partita.... e non pensa più al pazzo che non ha saputo farle che del male.... Augusta! Augusta! Augusta!

Il mio cameriere apre la porta, malgrado la mia precedente ingiunzione di lasciarmi in pace. L'importuno!... Ma che cosa dice mai? — Una signorina domanda del signore...

...Ecco: una nebbia m'offusca gli occhi e non vedo più nulla: indovino qualche cosa di stranissimo, una felicità che mi stringe il cuore come un'angoscia e cado in ginocchio davanti ad Augusta Onorati. Poi la nebbia mi piomba dinnanzi come il velo che tolgono di scena, quando la scena deve rappresentare un'alba che sorge... ed io mi trovo ancora lì, davanti a lei. Ella è magnifica oggi. Ha il pallore bistrato delle tinte brune e una pennellata più carica di bistro sotto gli occhi. Vestita bizzarramente, come il solito, d'una *blouse* color ceralacca a trine giallognole, con la fronte ombrata da una gran paglia rossa su cui s'erge una panache di piume nere, ella ha un aspetto fantastico e un po' tetro: la fisionomia di Ortruda del Lohengrin... E come mi guarda!... Io non le richiedo neppure perchè sia qui, perchè ho capito e sono fuori di me dalla gioia: in un momento lucido le singhiozzo: — Perdonami! perdonami! — Che cosa?... — mi risponde con un sorriso strano. (Non capisco, o non sente, o disdegna il male che le ho fatto?...) Io singhiozzo di nuovo: T'amo, t'amo! Perdonami.... Sono stato pazzo, perchè t'amo.... — Ella ride di nuovo, rispondendo: — Lo so. — ....Ero geloso.... orribilmente.. L'avrei ucciso sotto i tuoi occhi... Perdonami... Lo detestavo....

— Lo so.

— Ed ora non m'importa più di nulla... Tu sei qui!... Non tenterò nulla.... Non mi abbasserò a scuse... Io non amo... lei.

— Lo so.

Una sicurezza di sirena irresistibile, o di maga che ha previsto i fati, le brilla dagli occhi mentre risponde così enigmaticamente, così laconicamente... La guardo, quasi percosso dalle brevi risposte, che sembrano stilettate... il suo sarcasmo mi fa paura e l'Ortruda mi si svela d'un tratto.... fatale.

Questa creatura ha preveduto ogni cosa, ha voluto tutto, ha ordito le trame della tragedia con sapienza di fattucchiera insuperabile. Ella ha voluto il mio amore, la mia gelosia, la disgrazia di Plinio e l'abbandono di Gellia... ed ora è qui? perchè? quale nuovo flagello porterà questa sibilla vampirea?... Come in sogno, io assisto a una scena strana. Più pallida, esaltata, ella mi narra delle cose impreviste, un odio tetro, fomentato da un sordo dolore e da un infinito desiderio di rappresaglia. Ella ha per Gellia l'odio della piccola borghese per la futura gran dama, la gelosia di una cortigiana per colei che sarà destinata ad una vita brillante di sposa d'un patrizio.... Ella ha giurato in cuor suo lo sfacelo di tutto, il proprio trionfo, la vittoria del suo filtro infallibile...

Tutto quanto è accaduto è opera sua e un terrore nuovo s'impadronisce di me... Che cosa vuol dunque ancora la sibilla vampirea?... Ella deve leggermi quest'ansia in viso e l'ironia s'accentua sulla sua bocca maligna; l'ardenza del domatore che tenga sotto di sè il leone le si accende nelle sue pupille e, mentre il suo braccio passa intorno al mio collo, mi getta un soffio nell'orecchio:

— Parto... stassera. Verrai... Emanuele?...

Ah! ecco ciò che ella vuole ancora!... Prendermi, prendermi tutto, fino all'ultima goccia di sangue, fino all'estrema fibra del cuore, graffiarmi con quegli artigli rosei, avvelenarmi con la sua malìa felina, giocare con me come Manon, bere la mia vita come le perle di Cleopatra...

Ed io, vilissimo, sedotto come sempre, nei miei gusti depilorabili di vecchio *viveur*, contemplo dinnanzi a me il più superbo campione della perfidia muliebre, il mio ideale di scettico e di depravato, la spira serpentina che dovrà avvolgermi e soffocarmi, che s'impadronirà di tutto me, fino alla morte... e mormoro, da schiavo:

— Verrò.

FINE

## Pel 50.° anniversario della spedizione del Cadore

Si ha da Roma:

Come si sa, si costituì un Comitato per celebrare, l'anno venturo, il 50° anniversario della difesa del Cadore fatta dai volontari comandati da Fortunato Calvi.

Il deputato Clementini si è recato dall'on. Rudinì per interpellarlo se avrebbe accolto la domanda che il Comitato stesso rivolgerà al Governo perchè sia concessa ai superstiti di quei volontari una medaglia commemorativa.

L'on. Rudinì dichiarò che egli non aveva nulla in contrario, ma che la cosa dipendeva specialmente dal ministro della guerra.

## Il socialismo a traverso gli anni

L'*Ulk*, giornale umoristico di Berlino, pubblica quattro disegni che dimostrano la trasformazione dei socialisti tedeschi dal 1877 in poi.

Il primo rappresenta nel 1877 un compagno vestito di cenci che mostra il pugno verso la società borghese. Nel 1887, il compagno, porta gli abiti meno laceri e tiene in mano le opere Engels e di Marx. Nel 1897 egli è vestito borghesemente e provveduto di uno stipendio di 7,000 franchi all'anno.

Un quarto disegno ce lo mostra nel 1907 in abito di società e con in mano un invito al ballo di Corte.

## Sani non accetta

### La nomina del colonnello Di Maio

Roma, 21. Stasera si afferma che il generale Sani ha declinato l'offerta del sottosegretariato delle Colonie.

Non sarebbe stato possibile un accordo fra il generale Sani ed il Governo intorno al bilancio eritreo.

—

Anche la nomina del colonnello Di Maio a comandante militare dell'Eritrea è pericolante, sempre per causa del bilancio della Colonia, ritenendosi impossibile, nelle sfere militari, ridurre di primo acchito a cinque milioni, come vorrebbe il ministro del Tesoro, le spese necessarie al riordinamento civile e militare del nostro possedimento africano.

## Le modalità per la cessione di Cassala

Roma, 21. Si assicura che sono state concretate fra il Governo italiano e le autorità anglo-egiziane le modalità per la cessione di Cassala.

Il colonnello Caneva è incaricato delle trattative.

Il colonnello Parsons tornerà da Cassala a Massaua ai primi di novembre.

Entro il mese di novembre verranno iniziate le operazioni per la consegna dei territori ceduti.

E' incerto se le truppe anglo-egiziane o quelle anglo indiane eseguiranno l'occupazione di Cassala.

## La partenza di Cicco di Cola

Roma, 21. Il capitano Cicco di Cola si è recato a Napoli onde prendere le ultime disposizioni per la sua partenza per lo Scioa.

## L'INFANZIA MARTIRIZZATA

### Le sofferenze di quattro bambini

Telegrafano da Berlino al *Daily News*:

A Berlino, nell' Anklamerstrasse, si è scoperto un truce fatto, del quale sono stati vittime quattro fanciulli. Nella suddetta strada vivevano da parecchi anni due sposi coi loro bambini. Tutti nel caseggiato sapevano che nella camera e nella cucina, che formavano il domicilio di questa famiglia, vi era molto disordine e molta sporcizia. Quando il figlio maggiore fu giunto all'età di andare a scuola, il consigliere ecclesiastico Richter, come capo del Comitato scolastico pei poveri, ricevette un certificato del medico, nel quale si asseriva che la delicatissima salute del fanciullo impediva che egli potesse recarsi alla scuola.

Un anno dopo lo stesso consigliere Richter ricevette un certificato consimile riguardante il secondo figlio, che era egli pure venuto in età di andare a scuola. Allora il Richter credette suo dovere di investigare minutamente le cause del fatto, e nello stesso tempo stabilì di togliere i fanciulli al loro genitori.

Il Richter dovette lottare non poco col Comitato, che non voleva addossarsi tale spesa perchè tanto il padre che la madre erano vivi ed abili al lavoro.

Finalmente, l'insistenza del consigliere Richter fu coronata da successo, ed egli venne incaricato di collocare i due fanciulli nell'asilo degli orfani.

Quando gli impiegati di polizia con una governante entrarono nella stanza dei coniugi si offrì loro una orribile vista. Nella camera, in mezzo ad un atmosfera pestilenziale, quattro piccoli esseri umani stavano distesi al suolo.

I cenci da cui erano ricoperti i loro emaciati corpicini erano così sucidi e ripieni di ogni immondezza, che si può darne una adeguata descrizione.

Erano letteralmente coperti di pidocchi, e non vi era parte del loro corpo che non fosse contusa. Nessuno di essi, due maschi e due femmine, era in grado di camminare, e le loro gambe erano piegate in dietro.

Queste quattro creature erano lasciate insieme tutto il giorno nella stanza, alla quale non si dava mai aria. Il puzzo era reso ancor più insopportabile da una cinquantina di gabbie, con entro un centinaio di uccelletti, essi pure ricoperti di sudiciume, i quali condividevano la prigionia coi poveri bambini.

Questi quattro piccoli martiri non avevano mai veduto la strada. Erano letteralmente sepolti vivi in quella caverna, che di stanza aveva soltanto il nome. Quando furono condotti fuori nella strada sulle braccia delle guardie di polizia, la loro stupefazione fu indescrivibile.

Il maggiore e il più intelligente, un maschio, esternava la sua meraviglia con grandi esclamazioni quando vedeva passare un cavallo, una carrozza, e tanta gente nelle vie.

## La salma di Trevis a Roma

Civitavecchia, 22. Il trasporto della salma di Trevis, ucciso nel Benadir, è riuscito imponentissimo. Il corteo era composto di un battaglione di fanteria con la musica, marinai della *Staffetta*, la musica cittadina, le associazioni locali con bandiere.

Seguivano il carro funebre il sottoprefetto, i parenti dell'estinto, gli ufficiali della *Staffetta*, del *Messaggero*, del 51° fanteria e il corpo consolare. Nessun discorso.

La salma, accompagnata dai parenti è partita alle 1,40 per Roma.

Roma 21. La salma di Trevis fu ricevuta alla nostra stazione dai colonnelli dei carabinieri Lavista e Ambrosi e da numerosi ufficiali di tutte le armi, in maggioranza d'artiglieria. V'erano anche sei ufficiali dell'armata per la marina e Pansera per il ministro degli esteri.

La salma trasportata su un carro, avviossi a Campo Verano. Apriva il corteggio un plotone di guardie municipali, lo seguivano immediatamente il padre e i fratelli dell'estinto, i rabbini di Civitavecchia e di Roma e numerosi israeliti. V'era un carro pieno di corone. Il Municipio era rappresentato dall'assessore Colonna.

A Santa Bibbiana il corteo si sciolse, senza che si pronunziassero discorsi.

## Una notte d'estate (1)

Quello che può accadere in una notte d'estate lo sa Ascanio Denea, il ricco ed elegante giovinotto, innamorato tanto delle belle donne quanto della sua ricca biblioteca dove fanno bella mostra di sè, fra le altre numerose rarità, niente meno che un Grevio e un Grenovio.

Ascanio Denea era occupato a scrivere una *Storia di Roma*, ma era più occupato a fantasticare, tanto che appunto in una bella notte d'estate ad aiutarlo nelle sue fantasticherie, uscendo di fra due pile polverose di libri gli si presentò un minuscolo uomo, armato di martello e di chiacchiere e fra una martellata e l'altra gli raccontò tutta quanta la storia degli amori di Geronimo e di Arduina.

Arduina? Chi Arduina?

Come, chi Arduina? non conoscete la bella figlia del celebre senatore genovese Bendinello Sauli? Non sapete tutta la contrarietà che regnava fra la famiglia Sauli e la famiglia Balbi da cui discendeva l'elegante e innamorato Geronimo?...

Ma l'omettino minuscolo quella storia la sapeva a menadito e volle raccontarla una bella notte d'estate per filo e per segno ad Ascanio Denea, il quale a sua volta, forse per mettere in pratica quello che aveva inteso raccontare dall'antico innamorato, solo coll'affacciarsi alla finestra del suo appartamento, fra un intenso fiorire di piante, seppe trovare la sua Arduina.

E qui la storia degli amori antichi si cambia in istoria di amori moderni i quali finiscono... come Ascanio Denea finì la sua notte d'estate.

Parlare ora dei meriti di A. G. Barrili a proposito di questa così graziosa e così spirituale novella ci porterebbe certo più lungi assai di quello che ci siamo prefissi e che lo spazio c'impone.

Ma il lettore che scorrerà le eleganti pagine di questo volume così ben illustrate dalla matita di Gino De Bini, la riconoscerà certamente fra le più simpatiche che siano uscite fuora dalla inesauribile e feconda fantasia del romanziere genovese.

(1) *Una notte d'estate* di A. G. Barrili (Volume della « Piccola collezione Margherita ») — Roma, E. Voghera editore 1897 — lire 1.

## La morte di Alberto Cavalletto

### Altri telegrammi

A Padova continuano a giungere numerosi telegrammi di condoglianza.

Hanno mandato telegrammi i ministri Pelloux e Brin.

E poi:

*Valvasone 20.*

Società Operaia Valvasone deplora morte; illustre patriota suo presidente onorario ed esprime le più vive e sentite condoglianze. — Presidente Micoli.

—

*Latisana, 20.*

Ci associamo al dolore generale per la morte del grande patriota, dell' intemerato cittadino d'onore e gloria d'Italia commendatore Alberto Cavalletto cui riverenti e commossi ci inchiniamo.

Generale Carlo Alberto Radaelli, dott. Girolamo Giacometti.

—

*Cordovado, 20.*

Dolentissimo perdita grande patriotta ed amico prego sua gentilezza accettare mie condoglianze.

*Antonio Freschi*

### I funerali solenni

hanno luogo oggi alle 10.

Il corteo percorre le vie delle Grazie, Prato della Valle, S. Daniele, Servi, S. Matteo, S. Fermo e Savonarola.

### Cavalletto al Senato

Commovente è il ricordo dell'entrata di Alberto Cavalletto in Senato. Nelle elezioni del 1892, gli elettori di San Vito, commettendo un'altra delle tante ingiustizie che produsse l'allargamento del voto, non rielessero il loro vecchio deputato. Il venti novembre successivo il Cavalletto era nominato senatore e l'11 dicembre faceva il suo primo ingresso nell'assemblea vitalizia.

Dal resoconto del Senato togliamo la relazione di quella memoranda seduta:

Pres. — E' presente nelle sale del Senato il signor senatore Cavalletto ingegnere Alberto.

Prego i signori senatori Di Prampero e Bonvicini di introdurlo nell'aula.

Il signor senatore Cavalletto viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta. *(Vivi e prolungati applausi generali).*

Pres. — Do atto al signor senatore Cavalletto del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo ammetto nell'esercizio delle sue funzioni. *(Nuovi generali applausi)*

Senatore Lampertico — Domando di parlare.

Pres. — Ne ha facoltà.

Senatore Lampertico — Questa straordinaria dimostrazione, la quale è stata resa al senatore Cavalletto mi commuove nel più profondo dei miei sentimenti.

Chi tenne viva la fede della indipendenza italiana nelle provincie, le quali erano soggette al dominio austriaco, ed alle quali appartiene Vicenza, fedele al voto dato alla Maestà del Re Carlo Alberto fin dal 1848 e rinnovellato nel 1859, è stato sempre Alberto Cavalletto.

Mi scusi il Senato se dall'animo mio prorompe quest'impeto di ringraziamento al Senato stesso per il plauso reso al venerando vegliardo. *(Applausi.)*

Senatore Cavalletto — Domando la parola.

Pres. — Ha facoltà di parlare.

Senatore Cavalletto — Io non ho fatto che il mio dovere verso la patria, e lo compirò fedele sempre al Re ed all' Italia. *(Bene, bravo: nuovi applausi).*

# Cronaca Provinciale

### La congiunzione ferroviaria S. Giorgio - Cervignano

*Il tronco per Palmanova*

Nel pomeriggio di domenica giunse a Cervignano un dispaccio di uno dei partiti con il treno delle 15,50 per Venezia.

E quel dispaccio datato dalla Piazza di S. Marco diceva che erano arrivati sulla Piazza storica e monumentale, alle 18 precise. Dunque ancora più presto delle ore 2.30 che si diceva occorrerebbero per il viaggio da Cervignano a Venezia. E questo dispaccio comunicato da chi l'aveva ricevuto ad un'infinità di gente, aumentò ancora la letizia del giorno, suggellò l'efficacia dell'opera in quello compiuta.

Ora già si pensa a Cervignano con compiacenza ad altri allacciamenti benefici *e veramente alla congiunzione ferroviaria colla vicinissima Palmanova.*

Anche questo tronco si calcola che verrà ad effettuazione fra breve.

### DA PALMANOVA

**L'esito della serata d'onore « Trovatore e Favorita »**

Ci scrivono in data 20:

Ieri sera dopo il primo atto della *Norma*, il basso sig. Tito Sacchetti cantò per sua serata la gran scena ed aria del *Barbiere di Siviglia* «La calunnia è un venticello». Nel mentre l'artista eseguiva con *verve* inimitabile lo splendido brano rossiniano il pubblico lo ascoltava religiosamente, e infine applausi fragorosi e più volte ripetuti, framezzati a delle voci chiedenti il *bis*, salutarono il bravo, quanto modesto artista, che dovette presentarsi tre volte al proscenio.

Questa fu la seconda serata d'onore che abbiamo avuta durante la stagione. Della prima ho taciuto ma... ne parlerò a suo tempo.

—

Sabato 23 corr. avremo delle novità. Si sospenderà, per quella sera la rappresentazione della *Norma* e si porrà nuovamente in scena «Il Trovatore» del quale però si riprodurranno i 3 ultimi atti soltanto. Quindi udremo nuovamente e per l'ultima volta la contralto signorina Anna Bodini di Udine, per la quale un apposito Comitato sta preparando... Dopo il IV° atto del «Trovatore» udremo finalmente il tenore Calamari nel IV° della «Favorita.» In questa la Bodini sosterrà la parte di « Leonora ».

Per la giovane artista sarà quella una serata d'onore, alla quale, non mancherà di intervenire un numeroso pubblico.

Per quella sera fu già concesso il libero transito anche di notte delle vetture, senza merci e bagagli, ai confini di Visco, Strassoldo e Ca' Bianca.

Un treno speciale di ritorno per Udine partirà alla mezzanotte da Palmanova.

### DA PRATO CARNICO

**Furto**

Certo Rupel Giacomo del luogo, dal bosco comunale, rubò numero 27 piante di abete del valore di lire 500, che furono sequestrate dipoi dalle guardie forestali.

### DA CIVIDALE

**Gli ignoti al lavoro**

Ignoti, mediante rottura di un armadio in casa di certa Grattoni Barbara, rubarono un portafoglio contenente L. 27.

## Dal confine orientale

### Un cameriere al banchetto di Cervignano sospettato di furto

Il cameriere Emilio Iuch, d'anni 32, da Montona, trovavasi da qualche tempo addetto ad una trattoria di Cervignano. Domenica scorsa in occasione della festa inaugurale del nuovo tronco di ferrovia, egli fu adibito al servizio del banchetto che le due società ferroviarie interessate offersero agli ospiti. Appena terminato il servizio, il Iuch, anzichè rimanere a Cervignano, presa il treno e partì per ignoti lidi.

Ora avvenne che l'assuntore del banchetto sig. Radich, facendo la ferifica della sua argenteria, constatasse l'ammanco di alcune posate e di parecchie asticciuole d'argento, di quelle che servono ad ornare il piatto del pesce. Questo fatto, messo in relazione con l'improvvisa scomparsa del cameriere, fece sì che i sospetti cadessero tosto su quest'ultimo.

La gendarmeria telegrafò a tutte le autorità della provincia e la ricercatoria pervenne, naturalmente, anche alla Direzione di polizia di Trieste.

Martedì l'ufficiale Titz si trovava sopra un carrozzone della Tramway che saliva la via Barriera vecchia, quando vide sul marciapiedi un individuo che tranquillamente passeggiava. Dai connotati avuti, ritenne che quegli fosse il Iuch, e scese perciò dal carrozzone per potersene accertare. Avvicinatosi a lui ed interrogatolo si convinse di trovarsi in presenza della persona ricercata, perciò senz'altro lo arrestò, facendolo tradurre alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 22 Ore 8 Termometro 12.7
Minima aperto notte 8.6 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: N.E. Pressione leg. crescente
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 15.— Minima 7.6.
Media 11.95. Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.34 | Leva ore | 2.8 |
| Passa al meridiano | 11.51.29 | Tramonta | 15.8 |
| Tramonta | 17.10 | Età giorni | 26 |

### Udine per Alberto Cavalletto

Ai funerali del comm. Alberto Cavalletto, il Municipio di Udine è rappresentato dal sindaco di Padova.

—

La Deputazione provinciale e il Consiglio provinciale di Udine sono rappresentati dai rispettivi presidenti della Deputazione e Consiglio prov. di Padova.

### Società Operaja Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine

In osservanza delle disposizioni all'articolo 30 dello Statuto, i soci sono invitati in assemblea Generale di seconda convocazione nei giorni di Domenica 24 Ottobre alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto sociale al 3° trimestre.
2. Revoca di deliberazione relativa a Case operae.
3. Comunicazioni della Direzione.

### Prodigiosa guarigione a New York col siero Maragliano.

I giornali nord-americani dedicano lunghe colonne a questo caso di guarigione, sorprendente per la sua rapidità, prima d'ora mai vista. Il *Progresso Italo Americano* constata con soddisfazione patriottica l'entusiasmo con cui si va a gara nel riprodurre il fatto mirabile. Primo a darne notizia fu il lunghissimo articolo del *World* gran giornale del formato *Times*. Narra che la fanciulla quattordicenne Rosina Cattaneo di cui riproduce i ritratti prima e dopo la cura, aveva perduto per rapida tisi, madre, sorella e fratello. Circa 5 mesi fa, la Rosina veniva colpita dallo stesso male; furono chiamati distinti medici che, riconosciuto lo spaventoso progresso del male, dissero non restar più alcuna speranza ed essere la fine imminente. A questo punto, un amico del desolato padre ricordò qualche caso di guarigione avvenuto col siero Maragliano. Il sig. Cattaneo vi si appigliò come alla tavola di disperazione.

Il dottor Antonio Fanoni incaricatosi della nuova cura, fece la prima iniezione il 27 agosto; alla terza, cominciarono i primi sintomi benefici; e dopo la settimana (l'undicesimo giorno) la fanciulla fu dichiarata fuori di pericolo.

### Fiera del III giovedì di ottobre

Concorso limitato d'animali. I terrazzani in quest'epoca sono occupatissimi nell'ultimare la semina del frumento invernenzo ed il raccolto del granone. Gli affari scarseggiarono come il solito avviene in questa stagione e le domande furono maggiormente rivolte alla roba da macello anzichè da lavoro.

Si contarono 71 buoi, 219 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 179 sotto l'anno. In complesso 499 bovini.

Andarono venduti circa 2 paia di buoi nostrani a L. 850 e 865. 50 vacche nostrane da L. 220 a 300, una a L. 110 al quintale a p. m.; slave da L. 113 a 147; 8 vitelli sopra l'anno da L. 200 a 300, sotto l'anno 50 da L. 60 a 166.

Quasi una ventina di vacche da macello furono acquistate da un macellaio goriziano. I toscani comperarono pochi vitelli.

—

Circa 55 cavalli e 15 asini. Venduti 2 cavalli a L. 65 e 110 ed un cambio.

### Fra ghiacci e tenebre

La spedizione polare norvegese 1893-1896 narrata da Fridtjof Nansen.

La pubblicazione di questa splendida e importantissima opera volge al suo termine. Il volume I è già completo e del II sono pubblicate otto dispense. Abbiamo visto le copertine per le rilegature dei volumi, in tela inglese con impressioni in oro, argento e colori; e davvero ne siamo rimasti ammirati. Queste copertine sono di un lusso, di una eleganza, di una finezza quali certamente siamo poco abituati a vedere in Italia. L'editore Voghera ha voluto proprio non uguagliare, ma superare addirittura anche quanto hanno fatto gli editori esteri. E gliene va data lode senza restrizione perchè l'opera del Nansen merita il lusso di edizione col quale egli ha voluto farla conoscere agli italiani. Queste copertine sono date gratis a tutti i sottoscrittori dell'opera!

Se qualcuno fra i nostri lettori non avesse ancora fatto acquisto del *Fra Ghiacci e tenebre* non indugi più oltre perchè, a quanto ci consta, l'edizione sta per esaurirsi.

Libri come questo — troppo rari, purtroppo! — dovrebbero essere il sano e fortificante alimento della gioventù; e il gelido ma salubre soffio che ne deriva, distruggerebbe nel cuore più viziato la paura, l'egoismo e gli altri vizi dei vili. La poesia più alta, il sentimento più delicato e sobrio si congiungono in felice connubio con un buonumore inalterabile, con una potenza descrittiva di primo ordine e col più esatto e lucido linguaggio scientifico!

### Delegati di P. S. che cambiano residenza

Gulberti delegato di Pubblica Sicurezza a Pontebba passa a Vigevano.

Luzzatto da Chiavenna passa a Pontebba.

### Professori promossi alla prima classe

Il bollettino della P. I. reca che sono stati promossi alla prima classe il preside Dabalà e il prof. Trepin del Liceo, il prof. Mondaini del Ginnasio.

### Il colonnello Fanchiotti allo Stato maggiore

E' prossimo il richiamo allo Stato maggiore del colonnello cav. Fanchiotti, comandante del 26° fanteria, qui di guarnigione.

### A proposito di Educazione Fisica

La benemerita Società di Ginnastica ha pubblicato in questi giorni l'avviso di riapertura della Palestra e della ripresa delle lezioni regolari.

Con vero piacere rilevammo dall'avviso stesso, che la Presidenza, ha in quest'anno, istituito una sezione *gratuita* per i giovani operai.

Dopo aver abolita la tassa di buon ingresso per facilitare il più possibile l'associazione ad ogni classe di persone, non poteva far di meglio che istituire la sezione gratuita per gli operai.

In effetto, se vi sono dei giovani ai quali sieno sommamente utili gli esercizi ginnici, sono **gli** operai, ai quali tornerà giovevole oltre ogni dire l'addestrare il corpo e rinforzare l'organismo, per renderlo più adatto alla lotta giornaliera per il pane quotidiano.

Giova però ricordare e tener presente, che, per raggiungere lo scopo a cui tutte le nazioni mirano, quello cioè di diffondere l'educazione fisica nella gioventù e nel popolo, è duopo cominciare fino dal principio, vale a dire dall'infanzia.

Ci spieghiamo.

Se si vorrà che la gioventù ami e si dedichi con passione, con amore, agli esercizi ginnici, ai giuochi di sport, converrà abituare i bambini che frequentano le scuole elementari, a considerare questi esercizi come necessari per lo sviluppo completo del corpo, abituandoveli fin dai primi tempi, con un razionale esercizio, ed allettandoli con giuochi piacevoli, che li divertino, servendo loro di svago.

Ed allora, col crescer d'età, senza bisogno d'eccitamenti e di spinte, essi vi si dedicheranno per naturale inclinazione, e con quanto profitto è inutile dimostrarlo.

Ci consta però, che qui a Udine, nelle scuole elementari gli esercizi ginnici ed i giuochi di sport, sono lettera morta, o quasi.

Viene quindi da sè che gli sforzi dei Comitati per l'Educazione fisica e delle Società di ginnastica, saranno nulli, o quasi, e si accorgeranno troppo tardi che le loro fatiche non avranno approdato a nulla e tutta la loro buona volontà non avrà apportato che un ben scarso effetto.

Citeremo un'altra volta, se vi sarà bisogno, l'esempio di altre città, dove i Municipi, comprendendo l'utilità e l'importanza della cosa, hanno introdotto nelle scuole quelle abitudini e quelli esercizi di cui sopra facemmo parola.

Per oggi solo sottoponiamo la questione allo spett. Municipio e più specialmente all'egregio Assessore per le scuole, facendo voti che le nostre non sieno parole buttate al vento.



### Fallimento

Il Tribunale dichiarò il fallimento di Pietro Agnolo Pascuttini di Pietro, negoziante di Codroipo.

A giudice delegato per la relativa procedura, venne nominato il giudice Triberti avv. Antonio.

A Curatore provvisorio il ragioniere Gennari Giovanni.

E' fissato il giorno 8 novembre ore 10 ant. per l'adunanza dei creditori e stabilito il termine di un mese per presentare le dichiarazioni dei crediti, fissato il giorno 6 dicembre per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

### All'Ospitale

venne medicato D'Agostino Romeo, d'anni 17, carrettiere da Udine, per totale asportazione delle unghie del primo dito del piede destro; guarirà in giorni 15.

### Circo equestre R. Zavatta

Anche ieri sera un pubblico numeroso assistette alla rappresentazione data dal Circo equestre R. Zavatta.

Molti applausi e battimani riscossero gli artisti ed il sig. Mayer fu festeggiatissimo.

Stasera spettacolo attraente e variato con pantomima.

### SPORT MILITARE
### Gare di ginnastica

Oggi dalle 12 alle 15, avranno luogo le gare di ginnastica di battaglione, consistenti nel salto in lungo ed in alto, corsa ed altri esercizi alla palestra.

Domani, avrà svolgimento la marcia di resistenza fra gli ufficiali del 3° battaglione del 26° fanteria, già da noi annunziata nel giornale di ieri.

Il percorso della marcia è da Udine a Gemona e viceversa, partendo da Udine alle ore 5.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Minerva

Il *Marchese del Grillo*, parole di Berardi musica del m.° Mascetti. Ecco veramente un'operetta italiana che al brio della commedia accoppia una musica vivace, graziosissima, che colorisce il soggetto a seconda delle fasi in cui si svolge in modo veramente descrittivo.

L'argomento dell'operetta, tratto dalle note satire del marchese romano, diverti in modo straordinario per la varietà comica delle scene, e l'ottima esecuzione da parte di tutto il personale artistico contribuì a rendere attraentissimo lo spettacolo.

Bellantissimo come sempre il Berardi — *Giacomone* — che disse con grande slancio ed effetto la canzone dell'ubbriaco riscuotendo applausi infiniti. Splendida la signora *Venanzi*, *Olimpia*, e graziosa la Canto *Rosa* — Benissimo il Danesi — il D'Errico, ed il Rosa.

Ricchissimo il vestiario ed intonata la messa in scena.

Il numeroso pubblico che assistè alla rappresentazione fece ripetute ovazioni alla musica ed al personale, esprimendo così evidentemente il desiderio che la interessante e spigliata operetta venga ripetuta non una, ma più volte ancora.

Stasera alle 8 si daranno i *Granatieri*. Unica rappresentazione.

## CRONACA GIUDIZIARIA
### IN TRIBUNALE
*Udienza del 21 ottobre*

Braidotti Luigi fu Domenico, d'anni 38, causidico di Rivignano, imputato di avere in Rivignano nel 4 agosto 97, oltraggiato la guardia campestre in causa delle sue funzioni, dandogli della *figura porca*.

Venne assolto per non provata reità Floreani Giovanni fu Gio. Batta, d'anni 74 di S. Maria la Longa venditore girovago di scope, imdutato di violazione di domicilio a danno di Floreani Antonio e di porto d'arma.

Venne condannato a 6 mesi di detenzione e 300 lire di multa.

## Corriere dello Sport

*Le Gite della sezione di Trieste del T. C. C. I.*

Domenica 24 corrente, tempo permettendo, i soci del T. C. C. I. sezione di Trieste, intraprenderanno una gita col seguente itinerario: Trieste, Opicina, Sesana, Divaccia, S. Canziano, Corgnale, Basovizza, Cacciatore, Trieste. Partenza alle 7 3/4 ritorno alle 2 pom.

Domenica 31 corrente, tempo permettendo, gita per Gorizia.

E a Udine che cosa si fa? si dorme...

Il nostro Console non potrebbe indire una gita (che sarebbe la *prima*)?

Che ne dice?

*Un match fra una « vittoria » e 30 ciclisti.*

Un *match* di nuovo genere, improvvisato al momento ma non per questo meno interessante, fu corso l'altro ieri sera a Neully sur-Seine fra una vettura di perfetto attacco e parecchi ciclisti.

Verso le nove di sera, il signor Ravanel presidente della società Decauville rientrava in vettura scoperta con tre dei suoi figli, allorchè la sua vettura fu investita da una *vittoria* a due cavalli. Il signor Ravanel fu gettato a terra dall'urto e mentre si rialzava per prendere il nome del cocchiere malaccorto, questi con una vigorosa frustata lanciava i suoi cavalli pancia a terra sulla via di Chartres, col pericolo di cagionare qualche altro malanno. Inseguito da alcune persone, il cocchiere sarebbe certo riuscito a sfuggire allorchè si misero della partita vari ciclisti. In una trentina circa i ciclisti si misero a rincorrere la *vittoria* che continuava la sua corsa vertiginosa per l'*avenue du Roule*.

E ben tosto questa caccia ebbe il suo epilogo. Il cocchiere fuggiasco fu assolutamente *battuto* e agguantato al *boulevard de la Saussaye* e condotto al posto di polizia dal corteo dei ciclisti.

*Gara internazionale di tiro a segno.*

L'onorevole Visconti-Venosta, in seguito ad accordi presi col ministro della guerra, ha diramato una circolare a tutti gli agenti consolari e diplomatici italiani all'estero, invitandoli ad assicurare il concorso delle rispettive colonie alla grande gara internazionale di tiro a segno che avrà luogo l'anno venturo a Torino.

Tale concorso potrà spiegarsi sia colla formazione di comitati coloniali incaricati di raccogliere premi ed offerte in denaro, sia coll'indurre i nostri connazionali ad intervenire alla gara.

*Un vescovo in bicicletta.*

Scrivono da Trapani alla « Bicicletta »:

« Vi posso dare una curiosa notizia. Il nostro neo-vescovo, un vecchietto augusto ed arzillo, fu scoperto avant'ieri mentre (si dice per consiglio medico) pedalava un po' stentamente nei viali del suo piccolo vaticano.

Il vescovo ha di poco oltrepassato la sessantina — discende da illustre contea palermitana — e mentre si atteggia ad emulatore del cardinale Ferrari in fatto di chiesa, privatamente poi è un prodigio di affabilità e di cortesia e prete moderno nel senso lato della parola. »

*B. C. Cletto*

Ieri alle ore 19 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

**Anna ved. Febeo rim. Subaro**
d'anni 59

Il marito, i figli, le figlie, i generi e la nuora profondamente addolorati ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 partendo da via Cortazzis, a S. Giacomo.

## La morte della figliuola di Menelick

Scrive l'*Africa italiana* del 10 corr.

Un telegramma proveniente da Gibuti annunzia che è morta la figliuola di Menelick, moglie di Ras Micael.

La notizia, secondo alcuni, deve essere accolta con riserva; secondo altri alla morte della figliuola del Negus non sarebbe estranea una storia amorosa.

### Omaggio microscopico

Un giovane abitante di Digione ha offerto al presidente della Repubblica, ricordo del viaggio in Russia, un lavoro calligrafico microscopico.

In una circonferenza di sedici millimetri di diametro ha trovato modo di scrivere:

1. Le sette strofette della « Marsigliese » e il ritornello;
2. L'inno russo in francese;
3. L'inno russo in lingua slava;
4. Queste parole: Viva la Francia! — Viva la Russia! — Viva lo Czar! — Viva il presidente della Repubblica! — Viva la alleanza franco-russa! Offerto a Felix Faure in ricordo del suo memorabile viaggio in Russia.
5. La data e la firma.

Così raccontano i giornali francesi.

## Telegrammi

### Le condizioni delle nostre truppe in Creta

Roma 21. Da una corrispondenza di Candia all'*Esercito* si rileva che le truppe italiane si trovano a La Canea, ad Halepa e ad Hierapetra.

A La Canea vi è un battaglione di bersaglieri della forza di 700 uomini; ad Halepa l'artiglieria da montagna; ad Hierapetra un battaglione del 36° forte di 700 uomini. Tutti i soldati sono accantonati con paglericci in terra.

Finchè le truppe stavano a Candia vi furono dei casi di tifo, di dissenteria e di vaiuolo: ora la salute è ottima.

I malati sono ricoverati all'ospedale di Halepa. Gli ammalati gravi vengono rimpatriati.

L'acqua non si può bere per le infezioni di tifo: si provvede coll'acqua distillata proveniente dalle navi.

Le truppe estere si trovano in ottimi rapporti tanto con le truppe turche, quanto cogli insorti.

A Hierapetra sono gli insorti che provvedono i viveri pel rancio e per le mense degli ufficiali.

### Il probabile lodo dei Giurì di Roma circa la vertenza Chiesi-Vassallo

Roma, 21. Nei circoli giornalistici della capitale si dà con fondamento come molto probabile che il Giurì dell'Associazione della Stampa sulla vertenza giornalistica sorta tra Gustavo Chiesi, direttore dell'*Italia del Popolo* di Milano, ed Arnaldo Vassallo, direttore del *Secolo XIX* di Genova, concluderà il suo lodo nel senso che nessuno dei due ha il diritto d'invocare una sentenza d'integrità per l'altro, ed esprimendo in ultimo l'avviso che la vertenza possa essere onorevolmente composta.

### Un ciclone sterminatore nelle Filippine

Madrid, 21. Un orribile ciclone devastò l'isola di Leyte (Filippine) sterminando la popolazione. Vi sono innumerevoli vittime e perdite enormi.

Il ciclone dell'isola di Leyte il 12 corrente distrusse la località di Carifarabkurugo, situata nella costa orientale dell'isola.

La città di Leyte ha poco sofferto: una gigantesca mareggiata invase e distrusse molti villaggi nella città di Tacloban, ove parecchie migliaia di indigeni perirono.

L'isola di Samarp è pure colpita.

## Bollettino di Borsa

Udine, 22 ottobre 1897

| | 21 ott. | 22 ott |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 98.01 | 98.15 |
| » fine mese | 98.00 | 98.20 |
| detta 4 1/2 » | 107.20 | 107.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls 5 % | 99.53 | 99.50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 324 — | 324.— |
| » Italiane 3 % | 307 — | 307.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 495.— | 495.— |
| » » » 4 1/2 | 505.— | 505.— |
| » Banco Napoli 5 % | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480.— |
| Fondi Cassa Risp. Milano 5 % | 515.— | 514 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102 — |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 802.— | 800 — |
| » di Udine | 125.— | 125 — |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 253.— | 257 — |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65 — |
| » ferrovie Meridionali | 714.— | 714.— |
| » » Mediterranee | 528.— | 528 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105.35 | 105.40 |
| Germania » | 130.15 | 130.30 |
| Londra | 26.54 | 26.58 |
| Austria-Banconote | 2.21.25 | 2.21.25 |
| Corone in oro | 110.62 | 1.10.62 |
| Napoleoni | 21 05 | 21.06 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93.60 | 93 47 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 22 ottobre **105.37**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.